

Domenica 12 gennaio BATTESIMO DEL SIGNORE	Ore 8,30 Santa Messa Ore 10,30 Santa Messa solenne Ore 18,30 Santa Messa	def. def. Ernesto
Lunedì 13 gennaio SANT'ILARIO	Ore 8,30 Santa Messa	def. Attilio, Carla
Martedì 14 gennaio PER LA VISITA PASTORALE	Ore 8,30 Santa Messa	def.
Mercoledì 15 gennaio PER LA PACE	Ore 8,30 Santa Messa	def. Fam. Sada - Zanetti
Giovedì 16 gennaio PER LE VOCAZIONI	Ore 8,30 Santa Messa Ore 15,30 Adorazione Eucaristica	def.
Venerdì 17 gennaio SANT'ANTONIO ABATE	Ore 8,30 Santa Messa Ore 14,00 Pranzo e incontro per i preadolescenti Ore 18,30 in oratorio: BENEDIZIONE DEGLI ANIMALI	def.
Sabato 18 gennaio CATTEDRA DI SAN PIETRO	Ore 8,30 Santa Messa Ore 18,30 Santa Messa a San Martino	def. Melino def.
Domenica 19 gennaio II DOPO L'EPIFANIA	Ore 8,30 Santa Messa Ore 10,30 Santa Messa solenne Ore 18,30 Santa Messa	def. Brahim def.



**Informatore settimanale
della Parrocchia San Michele Arcangelo di RHO**

LA VOCE

12 gennaio 2025

Cari fedeli,

vorremmo immettere una sintesi del messaggio di papa Francesco per la giornata della Pace 2025 nell'Anno Santo. Ebbene, dice espressamente: "L'Anno di Grazia del Giubileo potrà riaprire la via della speranza per ciascuno di noi. **La speranza nasce dall'esperienza della misericordia di Dio**, che è sempre illimitata. Dio, che non

deve nulla a nessuno, continua a elargire senza sosta grazia e misericordia a tutti gli uomini. Isacco di Ninive, un Padre della Chiesa orientale del VII secolo, scriveva: «Il tuo amore è più grande dei miei debiti. Poca cosa sono le onde del mare rispetto al numero dei miei peccati, ma se pesiamo i miei peccati, in confronto al tuo amore, svaniscono come un nulla». Dio non calcola il male commesso dall'uomo, ma è immensamente «ricco di misericordia, per il grande amore con il quale ci ha amato» (Ef 2,4). Al tempo stesso, **ascolta il grido dei poveri e della terra**. Basterebbe fermarsi un attimo, all'inizio di quest'anno, e pensare alla grazia con cui ogni volta perdona i nostri peccati e condona ogni nostro debito, perché il nostro cuore sia inondato dalla speranza e dalla pace. Gesù, per questo, nella preghiera del "Padre nostro", pone l'affermazione molto esigente «come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori» dopo che abbiamo chiesto al Padre la remissione dei nostri debiti (cfr Mt 6,12). Per rimettere un debito agli altri e dare loro speranza occorre, infatti, che la propria vita sia piena di quella stessa speranza che giunge dalla misericordia di Dio. La speranza è sovrabbondante nella generosità, priva di calcoli, non fa i conti in tasca ai debitori, non si preoccupa del proprio guadagno, ma ha di mira solo uno scopo: **rialzare chi è caduto**, fasciare i cuori spezzati, liberare da ogni forma di schiavitù. Vorrei, pertanto, all'inizio di quest'Anno di Grazia, suggerire tre azioni che possano ridare dignità alla vita di intere popolazioni e rimetterle in cammino sulla via della speranza, affinché si superi la crisi del debito e tutti possano ritornare a riconoscersi debitori perdonati.

1 - Anzitutto, riprendo l'appello lanciato da S. Giovanni Paolo II in occasione del Giubileo dell'anno 2000, di pensare a una «consistente riduzione, se non proprio al totale condono, del debito internazionale, che pesa sul destino di molte Nazioni». Riconoscendo il debito ecologico, i Paesi più benestanti si sentano chiamati a far di tutto per **condonare i debiti di quei Paesi** che non sono nella condizione di ripagare quanto devono. Certamente, perché non si tratti di un atto isolato di beneficenza, che rischia poi di innescare nuovamente un circolo vizioso di finanziamento-debito, occorre, nello stesso tempo, lo sviluppo di una nuova architettura finanziaria, che porti alla creazione di una Carta finanziaria globale, fondata sulla solidarietà e sull'armonia tra i popoli.

2 - Inoltre, chiedo un impegno fermo a promuovere **il rispetto della dignità della vita umana**, dal concepimento alla morte naturale, perché ogni persona possa amare la propria vita e guardare con speranza al futuro, desiderando lo sviluppo e la felicità per sé e per i propri figli. Senza speranza nella vita, infatti, è difficile che sorga nel cuore dei più giovani il desiderio di generare altre vite. Qui, in particolare, vorrei ancora una volta invitare a un gesto concreto che possa favorire la cultura della vita. Mi riferisco all'eliminazione della pena di morte in tutte le Nazioni. Questo provvedimento, infatti, oltre a compromettere l'inviolabilità della vita, annienta ogni speranza umana di perdono e di rinnovamento.

3 - Utilizziamo almeno una percentuale fissa del denaro impiegato negli armamenti per la costituzione di un **Fondo mondiale che elimini definitivamente la fame** e faciliti nei Paesi più poveri attività educative e volte a promuovere lo sviluppo sostenibile, contrastando il cambiamento climatico.



Parrocchia San Michele Arcangelo
Via Canova, 16 Rho (MI) Segreteria : tel 02 99760950
Orari : da lun a ven : 9,15 / 11,15
Don Paolo Gessaga: cell 3755167657 Mail: parr.sanmichele2011@libero.it

LA VITA IN PARROCCHIA

Dovremmo cercare di eliminare ogni pretesto che possa spingere i giovani a immaginare il proprio futuro senza speranza, oppure come attesa di vendicare il sangue dei propri cari. Il futuro è un dono per andare oltre gli errori del passato, per costruire nuovi cammini di pace.

Coloro che intraprenderanno, attraverso i gesti suggeriti, il cammino della speranza potranno vedere sempre più vicina la tanto agognata meta della pace. Il Salmista ci conferma in questa promessa: quando «amore e verità s'incontreranno, giustizia e pace si baceranno» (Sal 85,11). Quando mi spoglio dell'arma del credito e ridono la via della speranza a una sorella o a un fratello, contribuisco al ristabilimento della giustizia di Dio su questa terra e mi incammino con quella persona verso la meta della pace. Come diceva S. Giovanni XXIII, la vera pace potrà nascere solo da un cuore disarmato dall'ansia e dalla paura della guerra. Che il 2025 sia un anno **in cui cresca la pace!** Quella pace vera e duratura, che non si ferma ai cavilli dei contratti o ai tavoli dei compromessi umani. Cerchiamo la pace vera, che viene donata da Dio a un cuore disarmato: un cuore che non si impunta a calcolare ciò che è mio e ciò che è tuo; un cuore che scioglie l'egoismo nella prontezza ad andare incontro agli altri; un cuore che non esita a riconoscersi debitore nei confronti di Dio e per questo è pronto a rimettere i debiti che opprimono il prossimo; un cuore che supera lo sconforto per il futuro con la speranza che ogni persona è una risorsa per questo mondo". Soltanto da una vera conversione, personale, comunitaria e internazionale, potrà fiorire una vera pace che non si manifesti solo nella conclusione dei conflitti, ma in una nuova realtà in cui le ferite siano curate e ad ogni persona venga riconosciuta la propria dignità.

Don Paolo

Il dono della visita pastorale dell'Arcivescovo

La Visita Pastorale è innanzitutto una visita: è il vescovo a recarsi là dove si svolge la vita di fede del popolo di Dio, dove la Chiesa si ritrova per ascoltare la Parola e spezzare l'unico Pane, per testimoniare la speranza della vita eterna e scambiarsi reciprocamente il dono della carità fraterna. La connotazione pastorale indica non solo che il soggetto della visita è il vescovo, il quale nella Chiesa locale è **segno di Cristo pastore**, ma anche che gli obiettivi e il metodo della visita hanno lo scopo di promuovere la vita e la missione dei singoli e delle Comunità. Nel cammino della Diocesi la visita pastorale esprime e richiama quell'unità di cui il Vescovo è "visibile principio e fondamento" (LG, 23). Essa è inoltre, come dice il Direttorio dei Vescovi, "un evento di grazia che riflette in qualche modo l'immagine di quella singolarissima e del tutto meravigliosa visita per mezzo della quale il Pastore Sommo, il Vescovo delle nostre anime Gesù Cristo ha visitato e redento il suo popolo" (n.166). La Visita Pastorale, dunque è da guardare con occhio di fede e da preparare con la preghiera. Attraverso la visita pastorale, il vescovo si fa vicino alle persone e alle realtà della diocesi, ascolta le loro gioie e le loro difficoltà, e cerca di offrire il suo sostegno e la sua guida pastorale. **È un momento di grazia e di rinnovamento per la comunità ecclesiale** in cui i fedeli possono sentire la presenza di Cristo attraverso il suo rappresentante nella diocesi.

Per la nostra Città c'è un dettagliato programma che comprende non solo le parrocchie ma altre realtà: Case di riposo, Ospedali, Comunità di case famiglia, centri Caritas, Scuole, Amministrazione Comunale, Gruppi Missionari, Movimenti ecclesiali ed altro ancora. Il tutto per darci il segnale della Sua presenza e dell'attiva partecipazione al Cammino della Chiesa diocesana.

Per noi il programma:

- ◆ Sabato 25 gennaio: arrivo di Mons. Mario Delpini per le ore 17.00 e in chiesa incontro con i genitori e i bambini del III e IV anno dell'iniziazione cristiana, ossia quarta e quinta elementare
- ◆ verso le ore 17.45: Santa Messa da lui presieduta durante la quale farà un omaggio ai nonni ed ai chierichetti e rivolgerà una parola di incoraggiamento e sostegno a tutti i fedeli.
- ◆ verso le ore 19.00: incontro con i Consigli Pastoral ed Affari Economici di San Michele e Lucernate

26 GENNAIO FESTA DELLA FAMIGLIA 2025 VOGLIAMO FESTEGGIARLA CON UN PRANZO ECCO IL MENÙ



Adulti

Antipasto con salumi misti
e fantasia delle chef
Pizzoccheri valtellinesi
Panna cotta con cioccolato
Acqua A testa € 15,00

Bambini

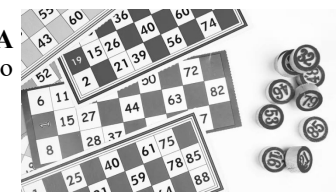
Antipasto baby
Pasta pasticciata gratinata
Panna cotta con cioccolato
Acqua A testa € 10,00

Le iscrizioni:

Segreteria
Sacrestia
Baretto

Coloro che festeggiano anniversari significativi di matrimonio: 10, 20, 25, 30, 40 50 anni e oltre, diano il proprio nominativo in segreteria o in sacrestia per essere ricordati nella celebrazione.

Durante il pranzo del 26 gennaio ci sarà la **TOMBOLA DEL RICICLO** con i regali offerti che i fedeli faranno pervenire in segreteria o in sacrestia.



CORSO FIDANZATI È INIZIATO!

Dal 13 gennaio alle ore 21 per sette incontri la preparazione al matrimonio sacramentale per i ragazzi. e che sono vicini alle nozze.



DOMENICA 2 FEBBRAIO: GIORNATA DELLA VITA

Abbiamo intenzione di festeggiare i bambini battezzati nel 2024. I genitori sono invitati ad indicare la propria presenza alla Santa Messa delle ore 10,30 in sacrestia o tramite email: parr.sanmichele2011@libero.it

